

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Trasporti pubblici e servizio pubblico

Nella scorsa seduta di Gran Consiglio, la XXI del 28 novembre 2011, il Parlamento ha deciso a grandissima maggioranza un credito quadriennale di 292,2 milioni di franchi (di cui 232 mio a carico del Cantone) per il finanziamento dei trasporti pubblici.

L'esborso di questo credito è per la maggior parte regolato da contratti di prestazione pluriennali che però non coincidono sempre con la fine, rispettivamente l'inizio, della legislatura. Quindi quando il Parlamento decide il credito quadro si trova di fatto con degli impegni già assunti e la somma non è totalmente libera.

A parte questo aspetto di gestione finanziaria, che chiedo al Governo di regolare entro la fine legislatura, vi è almeno un altro punto che non è chiaro.

Le aziende di trasporto, pubbliche e private, ricevono i soldi dal Cantone per fornire il trasporto ma anche i servizi annessi.

Penso che il Cantone nell'ambito del finanziamento del trasporto regionale (TILO), ma anche di quello con il resto della Svizzera, abbia stipulato un contratto con le FFS.

In questi giorni si sente dire che le FFS sono intenzionate a ridurre ancora di più i tempi di apertura delle biglietterie nelle principali stazioni ticinesi.

Ad esempio con il nuovo anno le FFS sarebbero intenzionate a:

- chiudere ogni sportello di domenica a Locarno;
- ridurre fortemente gli orari di apertura degli sportelli di Lugano e Bellinzona durante la settimana;
- favorire i distributori automatici con le logiche code di attesa.

Il Ticino oltre ad essere un territorio complicato per i trasporti e la mobilità locale è anche un Cantone turistico; forse questo va ricordato a chi sottoscrive i contratti di prestazione.

Chiedo:

1. è mai possibile che il Cantone possa permettere la chiusura o la riduzione di un servizio essenziale nelle stazioni come gli sportelli, che non vendono solo biglietti, ma danno servizio di consulenza, informazioni ecc.?
2. È mai possibile che con i soldi pubblici dei ticinesi dati alle FFS, e con l'aumento dei prezzi di trasporto, alle FFS non resta che ridurre un servizio importante per la clientela come le biglietterie?
3. È mai possibile che dovendo trovare misure per il rilancio del turismo, si possa pensare di togliere un servizio come le biglietterie che sono una porta di entrata e di uscita per chi giunge e parte dal Ticino?
4. In che modo il Governo può rimediare a questo modo di procedere, spero unilaterale da parte delle FFS?

Sergio Morisoli